

# Integrare gli ambiti di vita lavoro e istruzione nella Legge sull'inclusione

Petizione della commissione Istruzione, formazione e lavoro della sessione delle persone con disabilità 2026

Autrici/tori: Silvio Koelbing, Annelies Müller

## Rivendicazione

Con la presente petizione, la sessione delle persone con disabilità esorta l'Assemblea federale a integrare come segue gli ambiti di vita lavoro e istruzione nella sezione 4 «Principi applicabili ad ambiti tematici e della vita specifici» della Legge sull'inclusione (LIncl) nel quadro del controprogetto indiretto all'iniziativa per l'inclusione.

### **Nuovo art. 12 Istruzione**

La Confederazione si impegna affinché le persone con disabilità abbiano le stesse possibilità delle persone senza disabilità di seguire una formazione o un perfezionamento.

### **Nuovo art. 13 Pari opportunità nell'istruzione**

La Confederazione e i Cantoni coordinano e adottano le misure necessarie per ridurre, eliminare e prevenire svantaggi per le persone con disabilità nel settore dell'istruzione. Favoriscono inoltre le pari opportunità, creano standard vincolanti e, all'occorrenza, punti di contatto per la compensazione degli svantaggi conformemente all'art. 8, cpv. 2 e 4 della Costituzione federale, e all'art. 24 della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità a tutti i livelli del sistema di formazione.

### **Nuovo art. 14 Lavoro**

La Confederazione si impegna per un mercato del lavoro aperto, inclusivo e accessibile alle persone con disabilità.

### **Nuovo art. 15 Mercato del lavoro inclusivo**

Cpv. 1 Secondo le rispettive competenze, la Confederazione e i Cantoni garantiscono la protezione dagli svantaggi nell'ambito del lavoro, e favoriscono un mercato del lavoro inclusivo creando le necessarie condizioni quadro. Essi assicurano inoltre le misure adeguate e necessarie per accedere, svolgere e mantenere un lavoro. Tali misure possono concernere l'assenza di barriere sul posto di lavoro e nei locali, l'organizzazione e gli orari di lavoro, strumenti di lavoro e

tecnologie senza barriere, mezzi ausiliari, modalità di comunicazione e la possibilità di ricevere il sostegno necessario.

Cpv. 2 La Confederazione e i Cantoni promuovono la consulenza e l'accompagnamento delle persone ai sensi dell'art. 112b della Costituzione federale nell'ambito del lavoro, in particolare la libertà di scelta nel mercato del lavoro secondario e i passaggi tra il mercato del lavoro primario e quello secondario.

## Motivazione

L'istruzione e il lavoro sono ambiti di vita fondamentali per l'effettiva inclusione delle persone con disabilità. Un'istruzione inclusiva e qualitativamente paritaria è decisiva per la futura partecipazione alla vita economica e sociale. Il lavoro, a sua volta, consente alle dirette e ai diretti interessati di conseguire un reddito, di sviluppare i propri talenti, di tenere il passo dell'evoluzione tecnologica, di avere una quotidianità strutturata, nonché di creare e coltivare relazioni sociali e reti di contatti professionali.

Perché l'inclusione sia possibile negli ambiti menzionati, occorre creare sin dall'inizio le necessarie condizioni quadro. Da recenti indagini e dalle osservazioni conclusive formulate nel 2022 dal Comitato dell'ONU per l'attuazione e il rispetto della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità emerge tuttavia che in Svizzera esistono ancora numerose lacune di ordine giuridico che ostacolano la rivendicazione dei diritti sanciti dagli artt. 24 e 27 della Convenzione. Nonostante diversi progressi, infatti, le persone con disabilità sono tuttora confrontate con molti svantaggi.

Con la Legge sull'inclusione (LIncl), il Consiglio federale dimostra di voler tenerne conto, ma purtroppo non considera l'inclusione a 360 gradi e non colma in modo efficiente le lacune legislative. Il governo avrebbe per esempio la facoltà di creare condizioni quadro adeguate per consolidare il coordinamento e l'armonizzazione di standard per prevenire, ridurre ed eliminare gli svantaggi negli ambiti di vita lavoro e istruzione. Un primo passo in questa direzione verrebbe compiuto menzionando questi ambiti nella sezione 4 della LIncl.

Vari motivi depongono a favore di questa soluzione.

1. Dal punto di vista del Consiglio federale (vedi messaggio sull'iniziativa per l'inclusione e sul controprogetto indiretto) e delle organizzazioni di autoaiuto attive nel campo della disabilità, la LIncl svolge un ruolo chiave perché crea il contesto giuridico per l'attuazione e il rispetto della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità. Essa può tuttavia assolvere questa funzione solo se l'inclusione viene pensata e affrontata come tema trasversale. Non basta limitarsi a singoli aspetti, trascurando ambiti importanti come, appunto, il lavoro e l'istruzione.
2. La legislazione nell'ambito della formazione è per lo più competenza dei Cantoni. Nel settore dell'inclusione delle persone con disabilità, quindi, mancano condizioni quadro vincolanti e un chiaro coordinamento tra i diversi

attori a livello federale, cantonale e comunale. Questo è un aspetto sul quale la Confederazione può e deve intervenire.

Il diritto a un'istruzione scolastica di base sufficiente e gratuita per tutte e tutti è sancito dall'art. 19 della Costituzione federale, e l'art. 24 della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità funge da importante linea guida. L'art. 63, cpv. 1 della Costituzione federale conferisce alla Confederazione la competenza di emanare prescrizioni in materia di formazione professionale, mentre il cpv. 2 le assegna una competenza di promovimento. A livello terziario, ai sensi dell'art. 63a della Costituzione federale la Confederazione è addirittura investita del compito di gestire i Politecnici federali di Zurigo e Losanna, mentre conformemente al cpv. 2 dello stesso articolo è chiamata a sostenere le scuole universitarie cantonali. Secondo l'art. 64a della Costituzione federale, inoltre, la Confederazione deve stabilire i principi in materia di perfezionamento (cpv. 1) e promuoverlo (cpv. 2), mentre il cpv. 3 stabilisce che la legge ne determina i settori e i criteri.

3. Le competenze menzionate conferiscono alla Confederazione la facoltà di emanare dapprima disposizioni programmatiche nella LIncl, poi di procedere – con l'ausilio di disposizioni legali complementari nelle rispettive leggi federali – alla formulazione di standard vincolanti a livello nazionale per prevenire, ridurre ed eliminare gli svantaggi per le persone con disabilità. Resta ancora molto da fare: nel campo del perfezionamento mancano per esempio informazioni trasparenti sull'accessibilità delle offerte, mentre a livello di scuole universitarie i punti di contatto per la compensazione degli svantaggi non sono coordinati né dispongono di standard convalidati scientificamente. Da qui la necessità di inserire condizioni quadro nella LIncl allo scopo di implementare un coordinamento e una collaborazione trasversali nel campo dell'istruzione.
4. Nell'ambito del lavoro, l'art. 95, cpv. 1, l'art. 110, cpv. 1, lett. a-c e l'art. 112b della Costituzione federale conferiscono alla Confederazione competenze per il promovimento dell'inclusione e la protezione delle lavoratrici e dei lavoratori dagli svantaggi. L'art. 27 della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità funge da linea guida. Salutiamo la prevista estensione al diritto privato della protezione delle lavoratrici e dei lavoratori con disabilità dagli svantaggi mediante la bozza di revisione parziale della Legge sui disabili (LDis), ma deploriamo la mancanza nella LIncl delle relative disposizioni programmatiche volte a radicare l'inclusione anche nei rapporti di lavoro di diritto pubblico a livello cantonale e comunale, come pure nei confronti di terzi. Anche in questo caso servono chiare condizioni quadro allo scopo di favorire il coordinamento e la collaborazione. Gli inviti ai Cantoni e il rimando del Consiglio federale agli obblighi sanciti dall'art. 8, cpv. 2 e dall'art. 35, cpv. 2 della Costituzione federale non sono sufficienti, vanno fatte le relative aggiunte programmatiche alla LIncl.
5. Dall'ultimo sondaggio tra i datori di lavoro sull'AI e i suoi strumenti emerge che lo scetticismo relativo all'assunzione di persone con disabilità è ancora molto diffuso. Il problema concerne anche i datori di lavoro nel settore pubblico, non solo quelli del settore privato. Urgono ingenti sforzi di coordinamento per

combattere questo scetticismo e far conoscere maggiormente ai detentori dei poteri decisionali, ma anche alle collaboratrici e ai collaboratori degli uffici di collocamento, gli strumenti a disposizione dell'Al per promuovere l'inclusione. A lungo termine, per ridurre la differenza tra il tasso di occupazione di lavoratrici e lavoratori con e senza disabilità andranno verosimilmente adottate ulteriori misure, come incentivi fiscali (vedi postulato 24.4213 «Promuovere un mondo del lavoro inclusivo») o un disciplinamento tramite quote. Un nuovo paragrafo nella LIncl permetterebbe di creare le condizioni quadro per sancire giuridicamente un coordinamento e per sostenere gli sforzi dei datori di lavoro (in particolare nel settore pubblico) a favore di un mondo del lavoro inclusivo, ma anche per porli di fronte ai loro obblighi.

6. A favore dell'inserimento dell'ambito di vita del lavoro nella LIncl parla anche il rapporto con altri ambiti di vita, segnatamente quello dell'abitare. Con la Legge federale sulle istituzioni che promuovono l'integrazione degli invalidi (LIPIn), vengono adottate regolamentazioni concernenti gli istituti residenziali e l'occupazione in laboratori nel mercato del lavoro secondario. Il finanziamento avviene a livello cantonale, spesso sulla base delle stesse leggi. Nell'ottica delle attuali e delle future modifiche di legge, dunque, non ci convince l'idea di trattare separatamente nella LIncl l'ambito di vita dell'abitare. Sono necessarie disposizioni programmatiche soprattutto alla luce del fatto che il Comitato dell'ONU per l'attuazione e il rispetto della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità e le organizzazioni di autoaiuto attive nel campo della disabilità hanno sottolineato l'importanza di migliorare la libertà di scelta nel mercato del lavoro secondario e il passaggio dal mercato del lavoro secondario a quello primario.
7. Ai sensi dell'art. 4, cpv. 3 e dell'art. 33 della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità, nonché dell'art. 8 della LIncl, le necessarie revisioni legislative, rispettivamente le eventuali nuove basi legali derivanti dalla LIncl dovranno evidentemente essere elaborate in stretta collaborazione con le persone con disabilità e le loro organizzazioni.